



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

Segreteria Nazionale

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

Al Comando Generale della Guardia di Finanza

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

= Roma =

Ai Comandanti Regionali ed equiparati della Guardia di Finanza

= Loro sedi =

Oggetto: Attuazione misure per la prevenzione e la riduzione del rischio biologico – SARS CoV-2.

Tramite PEC

La scrivente Organizzazione Sindacale continua a ricevere segnalazioni e forte preoccupazioni da parte di iscritti (e non) circa le modalità di attuazione delle misure di contenimento della diffusione del SARS CoV-2 tra il personale appartenente Corpo.

Se da un lato registriamo tempestività e corretta applicazione di tali presidi, dall'altro, gli stessi, non sembrano particolarmente soddisfacenti in diverse realtà territoriali, ove registriamo **una timida** adozione degli opportuni provvedimenti organizzativi, anche se gli stessi possono apparire di portata straordinaria ed eccezionale.

Ciò posto, fermi restando l'inevitabile ricorso ai mezzi di protezione collettiva e individuale, nonché l'importanza del paradigma "informazione-formazione-addestramento" sul rischio biologico (ex D.Lgs. 81/08 e ss.mm. e normativa securitaria generalmente applicabile), le segnalazioni in nostro possesso mettono in evidenza che, in taluni contesti, seppur siano state attuate le basilari regole di **distanziamento sociale** (e di disaggregazione) ritenute utili, persistono tuttora misure non sufficientemente soddisfattive e commisurate alla gravità del fenomeno.

Segnatamente, siamo stati fortemente sensibilizzati ad intervenire sulla scelta di trasportare abitualmente drappelli A.T.P.I. (circa dieci persone) con un solo automezzo per raggiungere le aree d'intervento, peraltro talvolta senza che tutti indossino i sufficienti D.P.I., ma soprattutto senza ulteriori **cautele di distanziamento sociale**, la cui osservanza è oggi resa ancora più imponente, alla luce delle forti preoccupazioni manifestate dall'Organizzazione mondiale della sanità, pronta a rivedere le linee guida finora adottate: parrebbe, infatti, che, in determinate condizioni ambientali, il

coronavirus possa resistere e viaggiare nell'aria (in droplet) ben oltre "il metro", finora raccomandato e permanere nell'aria per un arco temporale importante.

Analogo discorso, vale per le pattuglie impegnate nel controllo del territorio, le quali talvolta sono composte da equipaggi in numero di tre/quattro componenti.

Cogliamo l'occasione, inoltre, per rimarcare che lo stesso ragionamento può (e deve) farsi anche per simili occasioni di contatto, ad esempio: a bordo delle **unità navali**, trasporti con **aeromobili** e naturalmente, in ogni ambiente di lavoro chiuso e con spazi ristretti (corpi di guardia, posti di servizio portuali e aeroportuali, ecc).

Il quadro descritto, infatti, è reso ancora più preoccupante in relazione ai fenomeni di "asintomaticità" (e alla carenza di tamponi e reagenti) che, nel breve periodo, stanno inducendo esimi scienziati a riconfigurare finanche l'**uso delle mascherine**, consigliandone un **utilizzo generalizzato** a scopo preventivo: in buona sostanza, "tutti" dovrebbero indossarle, **soprattutto nelle comunità**.

Per quanto sopra, rammentiamo che è un imperativo categorico porre in essere ogni sforzo atto a garantire una corretta e approfondita gestione del rischio, anche con misure straordinarie e non usuali, adottando tutte le cautele anti contagio possibili, tra le quali rientrano anche quelle di tipo organizzativo o logistico. Nel caso sopracitato, sarebbe ad esempio **necessaria una suddivisione degli operatori in più mezzi**, evitando in ogni caso una pericolosa concentrazione che si tradurrebbe in un moltiplicarsi di probabilità di contagio.

Non appare necessario precisare che attenendo a questioni *meramente organizzative interne o datoriali*, un'asserita "insufficienza di mezzi" **non potrà mai sacrificare beni primari, inviolabili e costituzionalmente garantiti, quali l'incolumità stessa degli operatori**.

Si tratta di questioni fondamentali che possono mettere, se non adottate senza riserva alcuna, a repentaglio la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro e, quindi, assoggettate a **specifici obblighi di protezione**, ai sensi e per gli effetti del **D.Lgs. 81/08** e ss.mm. e di tutta la normativa securitaria in materia di lavoro, di prevenzione e del rischio biologico.

Riteniamo fondamentale che in questo momento storico venga sviluppata e perseguita ogni utile sinergia d'azione, necessaria a prevenire, con ogni mezzo, la diffusione dell'epidemia tra il personale del Corpo, che risulta tra le categorie maggiormente a rischio.

Vi sensibilizziamo, pertanto, a verificare responsabilmente che i reparti e comandi dipendenti rispettino la normativa emergenziale e securitaria, adottino ogni cautela e misura di contenimento del rischio biologico SARS CoV-2, tutelando scrupolosamente e diligentemente il personale anche oltre le ragionevoli e razionali misure che appaiono normalmente adottabili.

Distinti saluti.

Roma 5 aprile 2020

Il Segretario Generale
Eliseo Taverna

